DOMENICA-LUNEDI 16-17 SETTEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Anno . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 221

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1 18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I negoziati per la questione di Fiume

SARANNO RIPRESI A ROMA

Il governo jugoslavo non ha risposto

ROMA, 15, notte (per telefono):

Il Governo jugoslavo non ha fatto conoscere ancora al Governo di Roma la sua decisione circa la proposta che l'Italia ha fatto rimettere a Belgrado per mezzo del ministro Antonievic. Tuttavia la mancata risposta jugoslava non costituisce una rottura delle trattative, poichè i quindici giorni concessi alla Jugoslavia per esaminare la proposta italiana non costituiscono un «ultimatum» vero e proprio.

Vero è che la Jugoslavia sembra disposta a seguire una politica temporeggiatrice e ad adottare una specie di resistenza passiva di fronte ai propositi conciliativi ma fermi del Governo di Mussolini.

Ma va particolarmente tenuto presente che l'Italia non può assistere a lungo indifferente allo strazio che vien fatto della disgraziata città adriatica ridota ormai ad una parvenza di vita e che non può non preoccuprsi della necessità che Fiume sia salvata dalla rovina.

Queste legittime preoccupazioni però non arrivano e non arriveranno a consigliare una linea di condotta che non miri ad una soluzione amichevole.

Un incontro Mussolini-Nincic?

Alcuni giornali parlano della possibilità di un incontro Mussolini-Nincic. Non è da escludersi che l'on. Mussolini aderisca anche a questo pur di affrettare la soluzione del problema fiumano.

Intanto il programma del Governo italiano è questo: provvedere immediatamente a risollevare le sorti di Fiume. Insistere sulle proposte inviate che com'è noto contemplano la cessione alla Jugoslavia del Porto Baros, ma chiedono un Consorzio unico per il Porto di Fiume e Porto Baros nonchè l'amministrazione dello Stato di Fiume all'Italia per un congruo numero di anni.

Tuttavia gli allarmi suscitati da certa stampa straniera inorno al problema fiumano sono ingiustificati. La situazione può essere ancora considerata con serenità e con un certo ottimismo. Bisogna però tener presente che quale che sia il corso delle trattative con Belgrado, il Governo italiano ha l'obbligo di fare tutto il possibile per ridare fin d'ora alla disgraziata città un assetto di ordine, di lavoro e di traffico.

Un comunicato de "L'Impero,,

L'«Impero» scrive in proposito:

«Occorre dissipare dall'atmosfera italiana gli equivoci che circolano abbondantemente intorno alla questione di Fiume. E' bene si sappia chiaramente in casa nostra e fuori che Fiume rappresenta oggi per l'Italia, dal punto di vista politico, un'altra cosa da quello che rappresentava tre o quattro anni fa. Negli anni di passione 1919-20 Fiume fu il perno e la bandiera della resistenza nazionale contro i negatori e dissolvitori della Patria. La questione di Fiume da argomento di contesa territoriale fu a poco a poco dilatata fino a divenire simbolo della rinnovazione spirituale e politica della razza. Ma ormai da un anno la marcia fascista su Roma ha sviscerato lo stato d'animo che faceva di Fiume un caposaldo di rivendicazione nazionale e di restaurazione spirituale. Per conseguenza, svuotato del suo contenuto mistico e appassionato, il problema di Fiume è ridotto alle proporzioni di un modesto seppur vitale problema territoriale e di confine. Resta la nostra riconoscenza e solidarietà pei fratelli dell'italianissima città, ma è evidente che questo dovere morale non può assorbire in perpetuità l'attenzione del Governo e della Nazione i cui occhi non debbono essere sottratti da problemi di gran lunga più vasti per l'avvenire d'Italia e che contengono implicitamente anche la soluzione del problema fiumano».

Intanto il «Corriere d'Italia» smentisce come insussistente la notizia secondo la quale si sarebbe riunita oggi la Commissione paritetica per Fiume.

La smentita di Belgrado

BELGRADO, 15.

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato:

«Tutte le notizie pubblicate negli ultimi giorni sui rapporti tesi fra il Regno S. H. S. e l'Italia, in seguito alla sospensione dei lavori della Commissione paritetica, sono infondate. La buona disposizione dei due governi di venire a un accordo, non ha subito alcuna modificazione».

Nota sulla proposta italiana

In questi dì, nei giornali esteri ed italiani, specialmente in quei nostri giornali che amano raccogliere le esagerazioni e le invenzioni più grottesche della stampa straniera, sopratutto di quella jugoslava che le supera tutte, si sono stampate cose inaudite.

La grave «Agenzia Reuter» ha raccontato che il Governo di Belgrado non vuole aderire alla proposta italiana che è riferita così: «Porto Baros ed il Delta dovrebbero bensì passare sotto la sovranità jugoslava, ma rimanere indissolubilmente legati alla città di Fiume per 99 anni, particolarmente in vista del fatto che il trattato di Rapallo riconosce in definitiva il carattere italiano della città di Fiume».

Secondo la stessa Agenzia, il punto di vista jugoslavo opporrebbe «la veduta che Porto Baros fu definitivamente adottata dal Trattato di Rapallo e da lettere successive del conte Sforza, il quale assegnava definitivamente alla Jugoslavia i moli in contesa».

Questa nota non può avere alcun carattere ufficioso, perchè compilata con rilevanti errori ed equivoci nei dati di fatto essenziali.

La verità invece è negli elementi di fatto che ora ricordiamo.

Il Trattato di Rapallo, all'articolo 4, stabilisce che:

«Lo Stato di Fiume è costituito dal «corpus separatum» quale è attualmente delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume, e da un tratto di territorio, già istriano, delimitato da una linea da determinarsi sul terreno».

Lo stesso trattato all'art. 5 stabilisce che «i confini dei territori di cui agli articoli precedenti, saranno tracciati sul terreno da Commissioni di delimitazione».

Ed in nessun'altra disposizione del Trattato si parla della Città o del Porto, e mai nel Trattato son menzionati il Delta e Porto Baros.

La questione del Delta e di Porto Baros, che rientrerebbero, secondo tutti i precedenti storici, entro i confini del «corpus separatum», è sollevata dalla Jugoslavia, in base, non al Trattato, ma ad una lettera aggiuntiva o esplicativa di Sforza, ministro degli esteri del tempo e plenipotenziario per le trattative di Rapallo. E non di questo ora discutiamo.

Ma Porto Baros e il Delta non costituiscono affatto tutto il Porto di Fiume, e nemmeno sono organismi separati dal Porto di Fiume. Porto Baros e il Delta costituiscono una sezione del complesso organismo portuale di Fiume: vale a dire un limitato specchio d'acqua circondato da una delle banchine prospicienti agli edifici della città, e da un moletto, ad oriente, e da un lungo molo distaccantesi dal Delta ad occidente; ma il Porto di Fiume comprende molte altre opere, come altri ed anche più importanti moli, un vasto impianto di magazzini generali con parecchie serie di gru e di silos, ecc.

Dunque l'accenno del comunicato «Reuter» al legame indissolubile per novantanove anni, che l'Italia vorrebbe istituire fra il Porto Baros e il Delta e la città, evidentemente si riferisce, in modo molto equivoco, alla vecchia proposta italiana di costituire un Consorzio portuale interstatale, per la gestione di tutto il Porto, e cioè di quella sezione comprendente il Delta e Porto Baros che passerebbero alla sovranità jugoslava, e degli altri moli e magazzini e impianti che rimarrebbero alla sovranità dello Stato di Fiume.

L'Italia vorrebbe dunque che indipendentemente dalle questioni di sovranità territoriale, l'organismo del Porto di Fiume fosse lasciato intatto, nella sua complessità armonica, con unica gestione consorziale: la Jugoslavia invece vorrebbe che il Delta e il Porto Baros fossero staccati, come gestione, dalle altre sezioni del Porto di Fiume e dai magazzini ed impianti portuali esistenti.

Basta porre la questione nei suoi veri termini, che son questi ora riferiti, per comprendere che la tesi del consorzio è la sola razionale sotto ogni punto di vista, ed è anche la meno intransigente, mentre invece la tesi del distacco voluto dalla Jugoslavia non può essere che una tesi di intransigenza, di ripicco, di puntiglio, a costo della rovina del Porto di Fiume, compresa la sezione che andrebbe alla sovranità jugoslava.

Rilievi e suggerimenti della stampa francese

PARIGI, 15.

L'«Echo de Paris» ricorda che la giornata di oggi, 15 settembre, segna il termine assegnato dall'on. Mussolini per i negoziati italo-serbi, riferentisi all'applicazione del trattato di Rapallo, cioè all'organizzazione del regime di Fiume.

Il giornale dice che le ultime notizie fanno pensare che il primo ministro italiano dando prova di prudenza non penserà ad una azione, ma si sforzerà di iniziare dirette trattative con Belgrado. Egli si accontenterà delle decisioni della Commissione mista italo-jugoslava i cui lavori non l'hanno punto soddisfatto.

Dopo avere esposto il punto di vista italiano, nonchè quello jugoslavo, sulla questione di Fiume e rilevate le difficoltà della soluzione presente, l'«Echo de Paris» aggiunge: «In sostanza i negoziatori del 1920 si sono sforzati di conciliare l'inconciliabile. Ce ne accorgiamo oggi».

Il giornale si domanda se non potrebbero trovarsi altrove gli elementi di scambi a vantaggio di quella delle due parti che cederà subito e conclude: «Il solo metodo di risolvere il problema è senza dubbio di allargarne i termini».

Per il genetliaco del Principe Umberto

Il telegramma del Pres. del Consiglio

ROMA, 15.

In occasione della ricorrenza del genetliaco del principe ereditario, S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«S. M. il Re - Racconigi — A nome Governo e mio porgo a V. M. i più fervidi voti augurali pel fausto genetliaco di S. A. R. il principe Umberto nella cui fiorente giovinezza si rinsaldano le nobili tradizioni della gloriosa Casa Sabauda e si riflette la rinnovata coscienza nazionale. — Presidente del Consiglio MUSSOLINI».

Il genetliaco del Principe Ereditario fu festeggiato in tutta l'Italia.

La malattia delle due principesse

RACCONIGI, 15.

Secondo il giudizio dei medici curanti, la malattia delle Loro Altezze Reali le principesse Mafalda e Giovanna consisterebbe in febbri intestinali ad alta temperatura.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento del Principe rimandato.

ROMA, 15, notte (per telefono):

In seguito alla indisposizione delle Principesse, è stato rimandato ad altra data l'annuncio ufficiale del fidanzamento del Principe Umberto con la principessa Maria del Belgio.

Guglielmo Marconi si è iscritto nel partito nazionale fascista.

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Con una nobile lettera trasmessa alla segreteria generale del P. N. F. per il tramite del marchese Solari, vecchio milite del fascismo, il sen. Guglielmo Marconi comunica la sua iscrizione al partito nazionale fascista accompagnandola con l'espressione del suo vivo compiacimento per essere stato annoverato tra le schiere che hanno ridonato alla patria grandezza e splendore. Valga l'illustre esempio come al disopra delle piccole contese che rallegrano i nostri avversari, si raccolgano intorno al Duce della nuova Italia, le nostre più vere glorie il cui nome risuona alto nel mondo con quello della nostra patria. Il partito fascista saluta il nuovo camerata col suo più fervido alalà!

La risposta del governo giapponese

ROMA, 15.

In risposta al messaggio direttogli dall'on. Mussolini a nome del Governo nell'occasione del grave cataclisma abbattutosi sopra Yokohama e Tokio, il Governo giapponese ha inviato il seguente telegramma:

«Profondamente commosso per il messaggio di simpatia del Governo e della nazione italiana, ringrazio di tutto cuore per l'aiuto dato dai vostri nobili marinai. — Firmato: YAMAMOTO, primo ministro».

Le manovre dinanzi ai porti militari

ROMA, 15.

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie circa la chiusura di porti militari come Brindisi, Taranto, Spezia e Maddalena. Ad evitare che tali annunzi si prestino ad interpretazioni che non corrispondono a verità si informa che la parziale chiusura di passi a mezzo di ostruzioni retali rientra nel numero delle esercitazioni che si compiono per l'allenamento del personale.

Un camion in un burrone
4 morti e 18 feriti

CATANZARO, 15 (notte).

Un camion partito da Cortale e diretto a Catanzaro, che trasportava una banda di musicanti, giunto sul fiume Pesipe andò a sbattere contro il muretto del ponte precipitando nel sottostante burrone. Quattro musicanti sono rimasti uccisi. Vi sono inoltre 18 feriti di cui alcuni gravissimi.

Notevole constatazione del "Temps,,

PARIGI, 15.

Il «Temps», nel suo articolo di fondo, analizza le conclusioni della questione di Corfù e conclude: «Così in tutte le misure in cui è possibile prevedere l'avvenire, la Conferenza degli ambasciatori ha risoluto in anticipo le difficoltà che possono presentarsi, ma sarebbe ancor più semplice se le autorità greche arrestassero rapidamente i colpevoli e si è veramente sorpresi che questa soluzione tanto desiderabile si faccia attendere così a lungo. Fortunatamente vi è stata più saggezza nella politica italiana che prontezza nelle riparazioni greche».

Una panzana dei giornali di Londra smentita da Ginevra

GINEVRA, 15.

In alcuni giornali di Londra è apparso un telegramma allarmante sulla questione di Fiume ed è attribuito al prof. Murray delegato dell'Africa del Sud. Il prof. Murray autorizza l'«Agenzia Stefani» a dichiarare che questo telegramma riprodotto anche dalla stampa francese non gli appartiene, nè rispecchia affatto la sua opinione. In tale senso egli ha anche telegrafato.

Pare che i ministri tedeschi comincino a prendere sul serio la loro missione.

BERLINO, 15.

Nel consiglio economico del Reich il ministro delle finanze Hilferding ha fatto dichiarazione sulla situazione economica e finanziaria fornendo questi dati: Le spese per la Ruhr sono cresciute straordinariamente a causa dei pagamenti per i viveri alla popolazione, nonchè dei crediti per l'industria ed il commercio. Una severa prescrizione delle spese è necessaria. Ma è impossibile sospendere all'improvviso i crediti a causa del pericolo di agitazioni sociali nella popolazione. Il Governo sta cercando una via per la restrizione delle spese che sia sopportabile per la popolazione. Ciò migliorerebbe la situazione della valuta. Il ministro ha poi dichiarato che tutte le spese del Reich dovrebbero essere troncate fino a che ciò sia assolutamente necessario per la conservazione del reich. Il Governo prenderà misure severissime per questo scopo e presto restringeranno la inflazione. Il ministro ha concluso dichiarando che il periodo presente è il più critico della storia del Reich. Si deve perciò fare di tutto per evitare la rivoluzione e il caos fino a che la soluzione del problema delle riparazioni non sia stata raggiunta.

A Beuthen tornò la tranquillità

BERLINO, 15.

Il «Wolff Bureau» ha da Beuthen: La notte è trascorsa colà senza incidenti e la polizia non ha dovuto intervenire in nessun punto della città. Nelle miniere si lavora.

La signora Fahmy assolta dai giurati inglesi
Incredibili scene di commozione

LONDRA, 15.

La signora Maria Margherita Fahmy, che in un albergo di Londra aveva ucciso circa due mesi fa, con un colpo di rivoltella, il marito, Principe egiziano Aly Kamel Fahmy bey, è stata assolta dai giurati dopo un emozionantissimo processo durato quattro udienze.

Durante il dibattimento la signora svenne più volte e la commozione si impadronì dei giurati; più volte taluno dei quali fu sorpreso a singhiozzare.

Quando l'interprete annunziò alla signora che era stata assolta, la sua emozione fu tale che bisognò sostenerla per farla uscire dalla sala del tribunale e dovette poi essere affidata alle cure dei medici.

L'annunzio del verdetto è stato accolto con applausi frenetici, sopratutto da parte delle donne.

La signora Fahmy ha lasciato il tribunale per l'uscita segreta.

L'Ungheria smentisce una insinuazione

PARIGI, 15.

L'incaricato d'affari d'Ungheria comunica:

«L'incaricato d'affari d'Ungheria è autorizzato dal suo Governo a smentire nel modo più categorico la notizia secondo la quale dei preparativi di guerra avrebbero luogo in Ungheria in seguito alla questione di Fiume. Il Governo ungherese tiene a ricordare che ha respinto come una malevola insinuazione una notizia analoga apparsa nel momento del conflitto italo-greco. L'Ungheria e il suo Governo fanno il più grande sforzo per il riassetto economico del paese ed hanno il più grande interesse al mantenimento della pace».

Il maresciallo d'Esperey ricevuto con acclamazioni ad Uskub

USKUB, 14.

Ricevuto dalle autorità militari e civili e da numerose associazioni con bandiere, è giunto il maresciallo Franchet d'Esperey, che è stato acclamatissimo dalla popolazione. Il maresciallo ha visitato il cimitero dei soldati francesi morti in Serbia, ha passato in rivista le truppe della guarnigione; indi si è recato al Municipio dove gli è stato offerto il diploma di cittadino onorario di Uskub.

La visita di mons. Seipel a Varsavia

VIENNA, 15.

Il cancelliere Seipel parte stasera diretto a Varsavia per la preannunciata visita a cui viene dato carattere di cortesia e di amicizia particolarmente dopo le visite delle altre capitali della Piccola Intesa. I giornali non escludono il carattere politico rilevando l'importanza dei rapporti commerciali dell'Austria e della Polonia. Accompagna mons. Seipel il ministro degli esteri Gruenberger, il capo sezione Schueller specialista per le questioni commerciali e il ministro plenipotenziario signor Yunkar.

Perchè non l'ha detto quando era cancelliere?

NEW YORK, 15.

L'ex-cancelliere della Germania, Cuno, è arrivato. Egli ha dichiarato che la Germania si rende conto di avere perduto la guerra. Essa desidera pagare, però, nei limiti della sua capacità finanziaria. Cuno aggiunge che non è venuto negli Stati Uniti nè per un progetto interalleato a beneficio della Germania, nè per affari della compagnia di navigazione nella quale è interessato.

Mussolini, quel che l'Europa gli deve

LONDRA, 15.

Il «Sunday Pictorial» e il «Daily Mail» (edizione continentale) pubblicano un'importante articolo editoriale di Lord Rothemere sopra l'on. Mussolini e la crisi Italo-Greca.

Lo scritto è tanto più degno di rilievo data l'alta personalità politica di lord Rothemere; egli è la più grande forza giornalistica dell'impero britannico, il suo pensiero politico si infonde ogni giorno in parecchi milioni di lettori.

Il «Sunday Pictorial» da lui fondato tira oltre due milioni di copie. Inoltre lord Rothemere è il principale proprietario del «Daily Mail» il quotidiano inglese più diffuso arrivando esso a quasi due milioni di copie, dell'«Evening News», del «Weekly Dispatch», del «Daily Mirror» e di parecchi altri organi della opinione pubblica in tutta la Gran Bretagna. Lord Rothemere è il più caldo e il più potente campione della causa delle unità alleata, e in ispecial modo dell'amicizio anglo-italiana è un ferventissimo ammiratore dell'on. Mussolini. L'articolo del «Sunday Pictorial» reca il titolo: ARRESTO' LA DIFFUSIONE DEL BOLSCEVISMO E SALVO' LA CIVILTA' OCCIDENTALE.

Ecco la prima parte dell'articolo:

La crisi provocata dall'assasinio degli ufficiali italiani sulla frontiera greca ha sciaguratamente chiarito che i successi del signor Mussolini, primo ministro italiano, sono tutt'ora compresi in Inghilterra in modo molto imperfetto.

Se il pubblico inglese avesse più chiaramente apprezzato il notevole uomo che è ora la suprema autorità d'Italia, gli increscicosi errori commessi dal nostro ministero degli esteri a Londra e da lord Robert Cecil a Ginevra dopo l'occupazione di Corfù non sarebbero stati tollerati un'ora. Nulla mi lega al signor Mussolini e non l'ho mai incontrato, ma ho una profonda ammirazione per la sua opera e credo che il tempo potrà dargli un posto eminentissimo fra gli uomini che negli ultimi dieci anni sono stati dei capi d'Europa.

E' di moda tra certa gente parlare di Lenin come detentore di alcuni attributi della grandezza e se la ricerca di scopi politici con ferocia implacabile è considerata un elemento di distinzione non si può allora negare a Lenin una posizione egregia tra le grandi dell'èra della guerra. Ma la differenza tra Lenin e Mussolini sta in questo che mentre Lenin si impadronì di un paese arretrato sfasciandolo, tutto ciò che Mussolini ha fatto è essenzialmente costruttivo. I bolscevichi distrussero con zelo criminale. In quanto fecero mostrarono istinti criminali. Mussolini edificò ed egli e i suoi colleghi sono in modo manifesto ispirati alle più alte e nobili ragioni.

Ho trovato nel nostro paese le idee più incerte e meno corrette sull'opera del signor Mussolini. Non vanto una conoscenza intima dei meandri intricati della politica, ma ho frequentemente visitato l'Italia come privato viaggiatore. Ho una profonda venerazione per il passato storico dell'Italia ed una ferma fede negli alti destini della nazione italiana moderna e sono convinto che i veri interessi della Gran Bretagna stanno nel mantenimento di una stretta e cordiale amicizia coll'Italia quanto con la Francia. Troppo spesso noi dimentichiamo la grandezza d'Italia E' vero che la superficie non è affatto così vasta e come quella della Francia, ma la popolazione dei due paesi è numerosamente quasi eguale. L'Italia e la Francia hanno ciascuna quasi 40 milioni di abitanti.

Siamo abituati a vedere nella Francia un gran paese ma non ci siamo ancora messi in testa che anche l'Italia è un gran paese. Se ha qualche deficenza o debolezza l'on. Mussolini probabilmente vi porterà rimedio, egli ha la volontà e la potenza di farlo: il suo scopo evidente è di riporre l'Italia al posto cui ha diritto tra le grandi nazioni. Noi dovremmo considerare i suoi sforzi con simpatia e comprensione, invece di incoraggiare i nostri politicanti e i nostri fogli mercenari a inasprire relazioni tra noi e gli Italiani. In Inghilterra il movimento fascista è ritenuto d'interesse per le classi medie, si crede che sia piuttosto simile a quello che una nostra unione dei cittadini potrebbe compiere se i suoi mitissimi membri si armassero di rivoltelle e si levassero la giacca. Il nostro Labour Party crede che Mussolini sia contro i lavoratori perchè condanna il bolscevismo sembra che non ci sia stato un solo uomo al congresso laburista di Plymouth abbastanza intelligente per capire il fatto che i più fieri nemici del movimento operaio, come noi lo comprendiamo in Inghilterra, sono i bolscevichi di Mosca.

Il movimento trattegiato da Mussolini non fu mai antioperaio, trovò il miglior riassunto dei suoi scopi nella prefazione del libro il movimento fascista della vita italiana del dottor Gorgolini. L'autore della prefazione, un inglese, dice che il fascismo è una reazione contro il teoreticismo, contro le parole fraudolentemente ingannevoli, contro le papagallate, contro qualsiasi tentativo di dirigere un paese seguendo la guida dei precedenti o delle semplici frasi convenzionali; è eminentemente antiutopista in teoria ed in fatto. Lo stesso Mussolini viene dal socialismo. In gioventù fu esiliato in Svizzera a causa delle sue tendenze rivoluzionarie, forse ha delle inclinazioni socialiste anche ora, ma brama con ardore di edificare uno Stato stabile ed efficente su basi eque giuste e pratiche.

Dopo aver detto che egli propugnò ardentemente la causa degli alleati, soggiunge: Vi è per me qualche cosa di ripugnante negli obbrobriosi attacchi a cui questo grande uomo venne fatto segno da parte di vari giornali inglesi nell'ultima o nelle due ultime settimane. Gli inglesi sembrano ignorare quasi completamente la parte avuta dall'on. Mussolini nel recare l'Italia in soccorso degli Alleati. Egli derise l'idea della neutralità italiana. I paesi neutri, disse, non hanno mai dominato gli eventi, ma devono quasi sottomettersi ad essi. Dobbiamo agire e forse morire. Si arruolò tra le file dei bersaglieri e si dice che abbia ricevuto un centinaio di ferite di Shrapnell. Nessuno nega il suo stupefacente coraggio personale. E' un cavaliere errante.

Il difficile per noi è concepire la degradazione politica in cui era caduta l'Italia dopo la fine della guerra. E qui l'eminente giornalista descrive la terribile situazione in cui fu gettata l'Italia dopo la guerra.

Quel che fu molto più serio è stato che i rossi resero impossibile a chiunque di portare l'uniforme militare. Si erano impadroniti dei grandi centri di popolazione e gli ufficiali e i soldati dell'esercito regolare dovevano nascondere le loro uniformi o le loro decorazioni per salvarsi la vita. Il volono rosso si diffuse nei territori rurali o la terra fu occupata e lasciata senza coltura. Ciò che generalmente succede quando il Demos cerca di governare. E' ora ben noto che il movimento bolscevico in Italia fu ispirato dalla Russia, fu organizzato da emissari russi e fu mantenuto in opera con danari russi. I cospiratori moscoviti il cui scopo era la distruzione della civiltà occidentale, attaccarono con grande forza. Spesero molto danaro in Inghilterra e ve ne spendono anche oggi. Fecero molti progressi in Germania, specialmente a Berlino ed occuparono Budapest sotto la direzione di un uomo convinto di furto. Ma era sull'Italia che maggiormente contavano e quando Mussolini si battè in Italia contro di essi, egli impegnò una battaglia per tutta l'Europa.

Secondo il mio giudizio egli salvò l'intero mondo occidentale. Fu perchè Mussolini rovesciò il bolscevismo in Italia che esso cadde in Ungheria e cessò di fare proseliti in Baviera e in Prussia. S'era un uomo in Europa che sapeva quel che voleva e come voleva farlo e lo fece e l'Uomo era Mussolini. Il figlio del fabbro ferraio, l'uomo dalla mente molto più fredda e sana di quanto gli attribuiscono i suoi critici

In politica estera non è mai stato provocante, ma ha sempre lavorato per preservare la pace e nel componimento amichevole delle difficoltà internazionali.

Per me la cosa più meravigliosa del movimento fascista in Italia è che sino alle fasi culminanti esso fu sempre diretto da un piccolo numero di uomini risoluti. Mussolini sapeva che simili movimenti per essere fortunati devono essere guidati da un numero limitato di uomini. La rivoluzione che trasformò e modernizzò il Giappone fu diretta da un gruppo di meno di quaranta persone e fu in realtà l'opera di otto o nove uomini capaci.

Durante due anni Mussolini combattè il bolscevismo in Italia con piccoli gruppi. Ad un certo momento allorchè Ancona era tenuta da diecimila rossi, uno dei suoi luogotenenti la prese con 32 uomini. Non mi propongo di narrare di nuovo dei particolari la storia delle sue imprese, basta dire che alla fine fu invitato a Roma dallo stesso Re e formò un Governo perchè nessun altro Governo era possibile.

Ho detto che è difficile per un inglese scrivere senza riserbo sulle condizioni dell'Italia sino a quando Mussolini assunse la direzione, ma spero mi sia permesso di dire che la debolezza dei vari governi italiani negli anni del dopo guerra, sembra a noi uomini del nord completamente deplorevole. Essi permisero ai rossi di farsi innanzi ovunque volevano e senza l'azione di Mussolini l'Italia sarebbe stata oggi completamente bolscevica. Questo giovane, vigoroso ed ardente italiano fece più che salvare l'Italia.

So benissimo che si può dire che Mussolini agì con mezzi violenti e che i suoi metodi arbitrari ed autocratici non convengono ad un paese come il nostro. Non si suggeriscono e non ho mai suggerito che quel che Mussolini ha fatto sia richiesto dal nostro paese. Se dovessi mai vedere tutte le nostre nordiche città passare tra le mani dei rossi emissari di Lenin, allora pregherei perchè apparisse un Mussolini inglese, ma il comunismo non fu mai accetto al nostro popolo calmo ed ordinato e non credo che Mussolini od i suoi metodi siano ma inecessari in Gran Bretagna, ma non dobbiamo ignorare i grandi servizi che egli ha reso a noi, all'Europa liberando la Italia dal bolscevismo. Posso anche rilevare che dal momento in cui ha ottenuto un'autorità ed un potere legali, la politica di Mussolini si è distinta per la sua grande moderazione ed il suo profondo buon senso.

Possiamo sperare che le divergenze italo-greche siano ormai passate, ma la follia dei nostri ministri e di alcuni nostri giornali ha prodotto un cattivo effetto il quale richiederà molto tempo per essere eliminato. In una epoca in cui è essenziale assicurare la solidarietà delle nazioni europee, essi hanno fatto seguire i loro continui attacchi contro la Francia da un tentativo deliberato da alienarsi l'Italia. Io viaggio parecchio attraverso il continente e forse ho maggiori occasioni di giudicare i cattivi risultati della nostra politica attaccabrighe di quel che le abbia la gente che se ne sta a casa. Noi abbiamo trattato l'Italia in in un modo molto poco avveduto fin dall'armistizio. Abbiamo menomato i suoi grandi servizi durante la guerra e l'abbiamo irritata atrocemente appoggiando i Greci in Asia Minore. Ora abbiamo coronato i nostri spropositi ufficiali facendo credere al mondo che noi consideriamo il signor Mussolini come un avventuriero rumoroso o temerario.

Qualsiasi statista britannico che nutra una semplice concezione del primo ministro italiano, non è adatto ad avere il potere in questi tempi mutevoli. Il signor Mussolini oggi significa tutta l'Italia ed ha reso grandi servizi all'Europa distruggendo influenze rovinose nel suo paese. Tutti i miei sforzi in questo contesto sono rivolti al mantenimento di stretto e cordiali relazioni tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia perchè sono convinto che, se questo tre nazioni non rimangono unite nella loro amicizia o nei loro scopi politici, l'Europa non può sopravvivere alla minaccia che sta ora sorgendo. Il governo di Baldwin saprà fare il possibile per distruggere qualsiasi rimanente salvaguardia. Sa esso dove mira? Non lo credo.

Il riordinamento delle Scuole medie

Quante sono - Le norme di iscrizione

In seguito alla riforma scolastica, nel prossimo anno Udine avrà:

Un ISTITUTO TECNICO (Antonio Zanon) di otto anni, comprendenti un corso inferiore ed uno superiore di quattro anni ciascuno. Il superiore sarà diviso in due sezioni: Commercio-Ragioneria e Agrimensura.

Un GINNASIO LICEO CLASSICO (Jacopo Stellini) di otto anni come per il passato. Esso preparerà i giovani a tutti gli Istituti superiori.

Un LICEO SCIENTIFICO (di nuova formazione) di quattro anni, a cui si accederà con la promozione alla quinta ginnasiale o con altri titoli equipollenti. Esso preparerà i giovani alle facoltà di scienze, di medicina e di chirurgia.

Un ISTITUTO MAGISTRALE (Scuola Normale «Caterina Percoto») di sette anni, che comprenderà un corso inferiore di quattro anni (la vecchia Scuola Complementare) uno di tre (la vecchia Scuola Normale prolungata di un anno) ed uno superiore.

Una SCUOLA COMPLEMENTARE (corrispondente alla vecchia Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»). Essa comprenderà tre anni di studio e il suo fine è di complementare l'istruzione impartita nelle Scuole elementari. Di detta Scuola parleremo dettagliatamente più oltre.

Il nuovo Istituto Tecnico.

«Sezione Fisico-Matematica». — Per quest'anno sono mantenute le terze e le quarte classi, in numero tale che possano accogliere tutti i promossi dalle seconde e dalle terze; di conseguenza tutti gli studenti che frequentarono lo scorso anno il secondo ed il terzo corso della Sezione Fisico-Matematica potranno continuare i loro studi sino al conseguimento della licenza senza mutare nè scuola nè indirizzo di studio.

«Sezione Ragioneria ed Agrimensura». — Gli alunni del R. Istituto Tecnico promossi alla seconda e alle successive, avranno a loro disposizione per ogni corso tre classi (due di ragioneria e una di agrimensura) nel vecchio Istituto «A. Zanon».

Inoltre i riprovati nella promozione alla seconda classe e i promossi potranno, se non vorranno frequentare i corsi professionali, essere iscritti rispettivamente al primo od al secondo corso del Liceo scientifico.

La «Sezione Industriale» che, secondo le disposizioni ministeriali, è soppressa, per interessamento del commendator Calligaris è stata con recente decreto istituita, e con migliori programmi continuata nella Scuola Professionale. Ora, come è noto, si sta provvedendo alla costituzione di tali Sezioni, dando modo così ai nostri giovani di completare i loro studi.

Nelle prime disposizioni ministeriali la città nostra era stata alquanto trascurata, sì da paragonarla a centri scolastici di ben minore importanza. All'Istituto inferiore era stato assegnato un corso solo e all'Istituto superiore due corsi soli, uno di Ragioneria ed uno di Agrimensura.

Soltanto in seguito al vivo interessamento del Sindaco, gr. uff. Spezzotti, che, come si ricorderà, fu recentemente a Roma a questo proposito, i corsi dell'Istituto inferiore furono portati a due e a quelli del superiore fu aggiunto un altro corso di Ragioneria.

Sarebbe opportuno che le autorità insistessero per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione un terzo corso inferiore, assolutamente necessario in considerazione della numerosissima popolazione scolastica (pur tenendo conto delle scuole private che saranno istituite presso i collegi di «Toppo» e «Arcivescovile»).

L'Istituto inferiore comprenderà otto classi, pari a 280 alunni; quello superiore otto classi di Commercio e Ragioneria (pari a 280 alunni di agrimensura, pari a 140 alunni, più la terza e quarta Fisico-Matematica con 70 alunni. Complessivamente l'Istituto avrà 770 studenti.

Nel primo elenco figurano i seguenti professori:

«Corso Inferiore»: Italiano, Latino, Storia, Geografia: Munaretto Eliseo, Rettore Antonio, Bonetto Attilio, Mazzocco Luigi — Matematica: Frasson Pietro — Disegno: Mantovani Domenico — Lingue straniere (francese): Favero Fausto.

«Corso Superiore»: Sezione Commercio-Ragioneria: Lettere italiane e Storia: Musoni Francesco — Scienze naturali e Geografia: Paoletti Giulio — Matematica e Fisica: Carlini Luigi — Computisteria e Ragioneria: Zanfagnini Antonio — Diritto: Fracassetti Libero — Economia politica, Scienze finanziarie e Statistica: N. N.

Sezione Agrimensura: Lettere italiane e Storia: Roviglio Antonio — Matematica e Fisica: Carlini Luigi — Agrimensura, Comp. rurale, Estimo e Tecnologia rurale: Bonomi Zaccaria — Topografia e Disegno topogr.: Pigozzi Gaetano — Chimica: Scocciante Leonardo.

A questo primo elenco mancano gli insegnanti di lingue straniere e quelli dei due corsi (uno inferiore ed uno di ragioneria) concessi in un secondo tempo.

Ginnasio Liceo classico.

In questo Istituto non avverrà presso chè alcuna eliminazione degli alunni già esistenti. Infatti il Ginnasio avrà due classi parallele (di 35 alunni l'una) per ogni corso, con un totale di 350 alunni.

Il Liceo avrà una sola classe di 35 alunni per ogni corso: complessivamente 105 alunni.

L'elenco dei professori è il seguente:

«Ginnasio Superiore»: Materie letterarie: Novacco Giovanni, Da Villa, Orio Alessandro, Del Valle di Paz Ida.

«Ginnasio Inferiore»: Perale Guido, D'Atena Luigi, Zacchi Alfonso, Lombardi Giuseppe, Santangelo Paolo (una cattedra vacante) — Lingua straniera (francese): Zanotti Primo (per tutti i corsi).

«Liceo»: Lettere italiane e latine: Del Piero Antonio — Lettere latine e greche: Wolf Angelo — Filosofia, Storia, Economia politica: Rovere Giuseppe — Matematica e Fisica: Pelizzari Renieri Ferruccio — Scienze Naturali, Chimica e Geografia: Ostermann Giuseppina.

Istituto Magistrale.

Preside: comm. dott. prof. Gio. Batta Gazzanini.

«Corso Inferiore»: Lingua italiana e latina, Storia, Geografia (cattedre 6): 1. Pianforrini Giulia; 2. Ditetto Arcangelo; 3. Scotoni Clementina (tre cattedre sono vacanti) — Lingua straniera: Angeli Rosa Bianca.

«Corso Superiore»: Lingua e lettere italiane, Storia: Zennaro Vincenza e De Carlo Lina — Lingua e lettere latine, Storia: Giorgi Emilio e Foratti Aldo — Filosofia e pedagogia: Gargano Vincenzo e Mandalino Emma. — Matematima e Fisica: Sadowski Clotilde e Gallica Vittoria — Scienze naturali, Geografia ed Igiene: Canestrelli Giuseppe — Disegno: Mutinelli Anna — Musica e canto corale: Ricci Antonio — Maestra giardiniera: Rho Antonietta.

Scuola Complementare corrisponde allo Tecniche.

Gli alunni licenziati dovranno pagare la tassa di diploma di licenza (L. 20) entro il 28 settembre se vogliono ritirare subito la licenza o la pagella per l'iscrizione ad altre scuole.

Poichè molti dubbi erano sorti, è bene sapersi che la Scuola complementare rimane presso a poco ciò che era la Scuola Tecnica, che viene soppressa, tanto nei programmi, quanto nel suo indirizzo; il corso ha la durata di tre anni, alla fine dei quali; a differenza di quello che avviene in tutte le altre scuole medie inferiori, le quali non rilasciano che la pagella di studi, la Scuola complementare rilascia la licenza di ugual valore, per i piccoli impiegati statali o privati, per le piccole e grandi industrie, dell'antica licenza tecnica, che viene a sostituire in tutti i suoi effetti in questo uso.

Non è esatto il dire che la Scuola complementare chiuda la via a studi superiori; la Scuola complementare, che ha ottimi insegnanti, come le classiche, le magistrali, ecc., perchè hanno comuni le origini, forma il carattere e la coscienza dell'alunno, completandone, con gradi più elevato, la istruzione elementare.

L'alunno che dopo i tre anni sceglierà una occupazione industriale, commerciale o statale o privata, avrà un corredo di cultura sufficiente. Se invece i mezzi, e sopratutto l'intelligenza lo consentano, potrà, con una preparazione accurata nel latino (che potrà facilmente procurarsi fuori della Scuola complementare), presentarsi all'esame di idoneità a qualunque quarto anno di studi classico, tecnico o magistrale.

Un anno di cultura privata, basterà ai licenziati dalle Scuole complementari per fare ottima figura negli esami di ammissione agli Istituti di secondo grado.

E qui è bene avvertire, forse più per gli scolari che per le famiglie, che tutti i frequentanti le Tecniche, Magistrali, Complementari (private o pubbliche), che dovranno assoggettarsi agli stessi esami di ammissione alle scuole di secondo grado, su tutte le materie, con insegnanti nuovi.

In tutte le Scuole, eccettuate le complementari, il numero dei posti è limitatissimo Le Scuole complemen., pur avendo anch'esse un numero fisso di iscrizioni, hanno maggiore capienza delle altre.

L'elenco dei professori, fissato per il corrente anno, è il seguente:

Preside: N. N. — Italiano, Storia e Geografia (cattedra N. 7): 1. Petronio Giorgio; 2. Gaudenzi Teresa; 3. Rebaschi Laura; 4. Guderzi Giovanni; 5. Pascot Giovanni; 6. N. N.; 7. N. N. — Matematica, Scienze Naturali, Computisteria (cattedre N. 5): 1. Amisano Piera; 2. Alberfazzi Silvio; 3. Grelli Dino; 4. Forni Luigi; 5. Ferrari Maria. — Lingua straniera francese (cattedre N. 3): 1. Migotti Antonietta; 2. Gabrielli Livia; 3. Petrucci Arturo — Disegno (cattedre N. 3): 1. Verzellesi Pia; 2. Scattà Arturo; 3. Ferrari Beatrice.

Le classi per ora fissate sono 24 di 35 alunni ciascuna.

Per gli studenti dello Tecniche.

Gli alunni che hanno conseguito la licenza tecnica e che vorranno continuare gli studi, dovranno chiedere la iscrizione al quarto corso dell'Istituto Magistrale Inferiore.

Per la scelta dei giovani, i Presidi provvederanno alla graduatoria degli aspiranti, costituendo un primo gruppo con gli alunni di pubblica scuola, licenziati per scrutini finali, per le sessioni di luglio; un secondo gruppo, con gli alunni che conseguirono la licenza in ottobre per alcune materie soltanto; un terzo gruppo con gli alunni della sessione autunnale sostenuta e riportando l'esame per tutte le materie. Quando saranno assegnati tutti gli alunni provenienti da pubbliche scuole, si farà un quarto gruppo con i privatisti ed un quinto con i ripetenti.

I promossi o ammessi alla seconda od alla terza classe tecnica, potranno, sempre su domanda, essere iscritti nelle Scuole complementari del nuovo ordinamento, oppure all'Istituto Tecnico inferiore, sempre s'intende nelle classi corrispondenti a quelle a cui hanno diritto di accedere come alunni di scuola tecnica. Per gli aspiranti alle Complementari non vi sono limitazioni, perchè in queste scuole si potranno istituire tante classi aggiunte quante ne occorreranno per accogliere tutti gli iscritti.

Iscrizioni alle prime classi inferiori o alle successive.

I giovinetti e le fanciulle che avranno conseguito nel luglio e ottobre dell'anno 1922-23 il diploma di maturità, potranno iscriversi, senza ulteriori esami di ammissione o di integrazione, al primo corso del Ginnasio, degli Istituti Tecnici inferiori, dell'Istituto Magistrale inferiore e delle Scuole complementari.

Concludendo, tutti i giovinetti e le fanciulle provvisti di diploma di maturità e che, secondo i vecchi ordinamenti, si sarebbero iscritti al primo corso tecnico o complementare, potranno trovar posto in uno di questi tre tipi di scuola medie inferiori.

Per quello di un giovanetto o di una fanciulla che abbia conseguito il diploma di maturità, presenterà domanda al Ginnasio, all'Istituto Tecnico, all'Istituto Magistrale o alla Scuola complementare.

I giovani che saranno respinti tanto dal Ginnasio che dall'Istituto Tecnico e Magistrale, potranno sempre trovar posto nella Scuola complementare.

Gli aspiranti, forniti dei titoli di promozione o di ammissione ad una detta classe, vi saranno iscritti dietro loro domanda. I promossi dalla quarta ed i licenziati dalla quinta ginnasiale classica, potranno chiedere l'iscrizione rispettivamente alla prima e alla seconda classe del Liceo scientifico.

Gli alunni che avranno la facoltà di ripetere la prima classe, potranno inscriversi nella prima classe del corso superiore dell'Istituto Tecnico, o del Liceo scientifico, non nel quarto corso dell'Istituto Tecnico inferiore.

Il prezzo delle uve

Siamo alla vigilia della vendemmia ed i prezzi delle uve stentano a manifestarsi, perchè esiste fra produttori e compratore un profondo disaccordo.

La situazione si può così riassumere. La vendemmia è generalmente buona, e, confrontata con quella del passato anno, che fu scarsa, può anche considerarsi come abbondante; ma non è certo abbondantissima, specialmente nelle località ove da tempo non piove.

Ciò già si constata nelle zone, nelle quali si producono uve da tavola, primaticcie e che risultano di peso inferiore al normale, dove è mancato il beneficio della pioggia.

Le rimanenze di vino buono, di prima qualità, sono scarse assai ed i prezzi di questo vino sono in aumento. Non c'è dunque a temere che si vada incontro ad una crisi dell'abbondanza, quale si ebbe ad esempio negli anni 1907 e 1909, tanto più perchè, in seguito alle rovine causate dalla filossera, la produzione generale è ridotta, mentre, per effetto del maggior benessere, il consumo è in sensibile aumento.

Attualmente il prezzo all'origine dei vini primari con oltre 12 gradi di alcool oscilla da 220 a 260 lire per ettolitro; quello dei vini medi da lire 150 a 200; quello dei vini bassi, con 8 gradi. scende anche sotto alle 100 lire per ettolitro.

Calcolando che occorrano circa 14 miriagrammi di uva per produrre un ettolitro di vino, risulta che in confronto coi detti prezzi, i quali rispecchiano già i recenti ribassi, il prezzo corrispondente dell'uva dovrebbe essere non meno di lire 16 per miriagramma per le uve primarie, di lire 12 circa per le uve di media qualità, di lire 7 ad 8, sempre per miriagramma, per le uve di minor pregio.

Ma le voci corse di una vendemmia eccezionalmente abbondante hanno generata nella massa dei consumatori la speranza di ben maggiori ribassi. Infatti, si ha notizia che nel Monferrato si offrono per le uve di buona qualità da 8 ad 11 lire per miriagramma, e che i proprietari insistono su maggiori prezzi; qualche contratto si sarebbe tuttavia concluso sulle 12 lire.

Nelle Puglie c'è pure molta incertezza, i viticultori chiedono 100 lire per quintale per uve da vino di buona qualità, ma i compratori non vogliono superare le lire 80, e qualche acquisto venne fatto a prezzo anche inferiore a Gallipoli e dintorni.

Anche per l'uva da tavola domina la tendenza ai prezzi miti. Consta di contratti conchiusi a Taranto sulle lire 90 per quintale; ma è tollerabile che questa uva si smerci poi dai rivenditori nelle nostre città a 3 ed anche 4 lire per chilogramma?

I consumatori reclamano uva e vino a buon mercato, dal canto loro i produttori sono disposti a fare delle concessioni nei limiti dell'equo e dell'onesto, ma è necessario che anche i rivenditori si contentino di lucri moderati per favorire il commercio ed il consumo.

Non vuolsi dimenticare che l'uva ed il vino rappresentano in Italia una produzione annua del valore di oltre sette miliardi, e quindi uno dei maggiori cespiti di richezza per l'economia nazionale. Incoraggiare e sistemare questa produzione e questa industria, armonizzare gli interessi dei produttori, degli industriali e dei consumatori è giovare agli interessi economici del Paese.

E' quindi da augurare che i mercati delle uve, di cui si annunzia imminente l'apertura, siano improntati alla equità delle transazioni, ed a ciò devono in particolare modo cooperare le istituzioni agrarie ed economiche ed il buon senso delle parti contraenti.

Sebastiano Lissone.

Cronaca della Provincia

Gli allievi dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco in gita istruttiva autunnale

L'on. Presidenza dell'Istituto orfani di guerra dispone per dare agli orfani del suo Istituto anche una istruzione pratica che permetta loro all'uscita, dell'Istituti di guardare senza timore alla vita, ha disposto che durante le vacanze autunnali tutti gli orfani dei reparti officine-laboratori e colonia agricola, visitino le maggiori industrie e si rendano così il concetto pratico di tante cose che la semplice esposizione didattica non può dare loro.

Il giorno 12 corrente mese per particolare interessamento della Presidenza dell'Istituto, presso i maggiori stabilimenti friulani, partirono da Rubignacco tre squadre di orfani accompagnati dal Direttore dell'Istituto, dal Direttore tecnico-artistico, dal Capo della colonia agricola e dai maestri d'arte.

La prima squadra composta dagli orfani del reparto falegnami-ebanisti ed accompagnata dal Direttore dell'Istituto si portò in Udine per la visita degli stabilimenti G. Sello e A. Volpe.

Con squisita gentilezza e con pazienza da maestro il signor Sello volle impartire agli orfani una vera lezione sulla tecnologia del legno, partendo dalla scelta dei legnami per i vari usi, alla svariatissima e successiva lavorazione, fino a giungere alla finezza degli artistici mobili, di cui la sua meravigliosa officina è veramente maestra invidiabile e vanto della nostra regione. La squadra passò poi alla visita dello stabilimento A. Volpe, dove in grazie di un capo tecnico messo gentilmente a disposizione della squadra dei visitatori, questi poterono essere edotti completamente della lavorazione dello Stabilimento.

La seconda squadra (fabbri-meccanici) accompagnata dal Direttore tecnico artistico, iniziò la sua gita istruttiva con la visita delle bellissime officine del comm. Alberto Calligaris, cui è inutile ricordare il nobile interessamento per gli orfani di questo Istituto. Con facile ed interessante esposizione il comm. Calligaris, volle regalare agli orfani una lezione d'arte e di tecnica il cui ricordo nelle loro menti sarà difficilmente cancellato. L'ammirazione degli orfani per i finissimi lavori in ferro battuto, in bronzo ed in argento, che danno all'officina Calligaris il grande vanto di essere all'avanguardia artistica su ogni altra nei lavori del genere, fu veramente grande e sentita. Il diletto artistico nell'esposizione semplice ed elegante, con la quale il Calligaris seppe scendere alle loro menti, fu pure veramente sentito e dimostrato dai commenti continui che s'iniziarono nel gruppo dei visitatori alla fine della interessante visita.

La squadra passò poi dalla eleganza artistica dell'officina Calligaris, alla grandiosa del lavoro febbrile delle Ferriere di Udine.

L'ing. Sendresen s'interessò particolarmente per la qualità dei visitatori e dispose perchè il capo tecnico delle ferriere signor Carlo Fabbrizi, accompagnasse nella loro visita gli orfani, impartendo loro tutte le spiegazioni necessarie alla comprensione della grande industria. Infatti con vero amore e chiarezza il signor Fabrizi interessò con la sua parola, gli orfani in visita illustrando loro la lavorazione del ferro in tutti i suoi passaggi. Dalla grandiosità dei depositi di materia prima, pronti per l'immissione nei forni Martin, si passò all'indimenticabile visione della colata dei forni stessi ed alla formazione dei lingotti, pronti per il passaggio ai laminatoi. E qui si ebbe campo di vedere la grandiosità del lavoro della trasformazione dei grossi pani di ferro rovente nelle svariatissime forme di ferri laminati, Si passò poi alla visita della fonderia di ghisa ed a quella delle grandi officine meccaniche annesse alla ferriera.

Certamente nessuna lezione teorica di tecnologia avrebbe potuto dare agli allievi un concetto più sicuro ed indimenticabile della più grande industria dei giorni nostri.

Alla sera dopo una frugale merenda, alla Birreria Moretti, gli orfani ripartirono per Rubignacco contenti di tante meraviglie vedute e che la loro mente non avrebbe potuto forse immaginare.

La terza squadra composta di orfani addetti al reparto colonia agricola industrie rurali ed accompagnata dal capo della colonia signor Fantini Mario partì nelle prime ore del mattino per Savorgnano del Torre diretta alla tenuta del cav. G. Sbuelz. Vennero accolti in persona dal proprietario che con semplice e chiara parola seppe dimostrare ai giovani visitatori la bellezza e l'importanza di un razionale metodo di coltivazione della vite, delle piante fruttifere e tutto ciò che è inerente ad una modernissima bonifica collinare.

L'intera giornata si passò nella colline in continua ammirazione del saggio lavoro dell'attivissimo proprietario, di cui meravigliosi prodotti sono frutto di tanta costanza e di encomiabile coraggio.

Il cav. Sbuelz s'interessò per improvvisare agli allievi una invidiabile colazione all'aperto che fu consumata in schietta allegria all'ombra del parco attestante la villa.

Verso sera tra canti e commenti entusisti l'allegra comitiva fece ritorno all'Istituto in due carri che furono messi a sua disposizione.

Da PORDENONE

In tema di elezioni

Ci scrivono, 15:

Si sente in questi giorni spesso parlare di elezioni.

Molte sono le discussioni e i nomi che si fanno su quelli che saranno i futuri reggitori del Comune.

Ho voluto scambiare qualche parola col Segretario della Sezione del Partito Nazionale Fascista, capitano Leo Puiatti, valoroso mutilato, il quale ben volentieri mi disse quali saranno le intenzioni e le idee della Sezione Fascista in tale occasione.

— A quando le elezioni? Presenterete una lista bloccata? — chiesi al capitano Puiatti.

— Le elezioni con ogni probabilità si faranno il 14 del prossimo ottobre. Presenteremo una lista di prevalenza fascista, ma chiameremo a collaborare rappresentanti di tutti i partiti nazionali, disposti ad accettare il programma ricostruttivo fascista.

— Verranno contrapposte altre liste?

— Non lo credo. S'è tentato da elementi subdoli ed eterogenei di combinarne una a marca nazionale antifascista, ma le difficoltà ed i pericoli ai quali i promotori si dovevano esporre ha fatto abortire il tentativo. I socialisti sono convinti che per loro è più igienico starsene quieti; gli sturziani non sono molti, dato che i cattolici vengono volentieri con noi.

— Si mormora che si cercherebbe di influire sugli elettori coll'invitarli all'astensione.

— E' vero, sono i delusi della lista abortita ai quali si uniscono gli impenitenti social-comunisti. Li conosciamo ad uno ad uno; anche quelli che dirigono da dietro le quinte e li abbiamo già inscritti in apposita rubrica per non dimenticare nessuno. La manovra non ci impensierisce perchè a tutti coloro che non chiesti hanno professato devozione al Governo fascista parleremo ben chiaro. E con maggior chiarezza parleremo anche a quella gente che si vanta oggi di non aver nessun partito.

— Potresti dirmi qualche cosa sul programma che presenterete in appoggio alla vostra lista?

— Ti accontenterò un'altra volta.

— Perdonami ... e qualche nome per i curiosi non lo avreste pronto.

— Ne riparleremo.

Dopo di aver solennemente... promesso di tacere, saluto e lascio l'amico Puiatti che riprende l'interrotto lavoro, e... facendo l'accontento.

m. c.

Da RAGOGNA

Grave malcontento per giusti motivi.

Ci scrivono, 13:

Dopo lungo tempo fu approvata anche a Ragogna la tassa di famiglia; ma non si può comprendere con quale criterio dopo infinite modifiche la nostra amministrazione comunale la abbia concretata. Certo dal metodo seguito risulta a beneficio di certi signori amministratori.

E' ora di finirla coi favoritismi. Il nostro Governo non permette simili cose che certi signori pare siano abituati a fare. Perciò nessuna meraviglia se si nota grande malcontento nella popolazione che è pronta a pagare, vista la cattiva condizione del nostro Comune, ma pretende che la ripartizione dei tributi, sia fatta egualmente e che chi governa la cosa pubblica sia il primo a dare l'esempio.

Non parliamo del sindaco poichè è notoriamente un responsabile di ogni sua opera, ma di qualche signore che sotto le spoglie di consigliere gira e rigira come meglio accomoda, trascinando seco tutto il gregge della maggioranza.

Questo notammo anche nell'ultima riunione consigliare, quando si trattava di deliberare in merito alla costituzione di un Ospedale antitubercoloso provinciale, malgrado che questa deliberazione fosse ritornata dalla Prefettura con l'avvertimento di approvarla, riportò da ultimo quattro voti favorevoli e tutti gli altri contenuti.

E' ora di finirla con questo andazzo che da più tempo persiste nella nostra disgraziata amministrazione comunale. E speriamo che l'autorità superiore provveda per mettere un fine a tale stato di cose e dare modo alla popolazione di eleggere un nuovo consiglio, da cui si possa avere una amministrazione più operosa, più corretta, migliore come è necessario per risanare le condizioni del Comune.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sezione Ferroviaria Fascisti.

Ci scrivono, 15:

Siamo informati che in questi giorni si è costituita in San Vito la Sezione Fascista ferrovieri di questa Stazione e linea San Vito-Motta.

Venne nominato il direttorio che risultò composto nelle persone dei signori Ruozzo Erminio sottocapo, Gasparini capo squadra cantoniere, Marson Daniele manovale. A segretario della Sezione venne nominato il signor Franz Adamo.

Il prezzo del pane.

Sappiamo che mercè l'interessamento della Sezione Sindacato Fascista quanto prima avremo una riduzione del prezzo del pane.

La popolazione certamente apprenderà questa notizia con vera soddisfazione.

Ai Caduti di Carbona.

Domani domenica nella frazione di Carbona verrà inaugurata una lapide ai Caduti in guerra in memoria di quei frazionisti. Molte Autorità e rappresentanze sono state invitate alla cerimonia: concorrerà pure la banda cittadina di San Vito.

A domani daremo relazione della solenne cerimonia.

Festeggiamenti.

Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte pervenute in pro dei festeggiamenti di beneficenza del 20 e 23 settembre: ditta Morassutti: una cucina economica — Fratelli Vecchet: una vasca da bagno — Amministrazione co: Zoppola L. 100 — Brombin cavaliere Antonio L. 25 — Banca del Friuli L. 200 — Vizzotto Federico L. 10.

Da S. DANIELE

Dimostrazione simpatica.

Ci scrivono, 15:

Ieri sera un buon numero di cittadini con l'orchestra al completo, vollero dimostrare l'affetto e la stima che lega il paese alla nobile famiglia Seravallo, sempre prima ad offrire la opera sua caritatevole e a dare il suo appoggio a tutte le manifestazioni cittadine.

Il dott. Giacomo Seravallo sorpreso della gradita improvvisata scese e volle che tutti entrassero nella sua magnifica villa, ove offrì una bicchierata, coadiuvato dalla signora e signorine Seravallo che furono prodighe di quella gentilezza che le distingue. Tale spontanea manifestazione dei cittadini, ha evidente significato di apprezzamento per codesta distinta famiglia che s'interessa e vive della vita del paese.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Seconda escursione della U. T. S. I.

Ci scrivono, 15:

L'Unione Turistica Slavia Italiana ha indetto per il 20 settembre una interessantissima escursione, alla quale i soci son pregati di intervenire in gran numero. Ecco il programma:

S. Pietro (Albergo al Belvedere): partenza con automezzo ore 4.30 — Solarie arrivo ore 5.30 — Partenza a piedi 5.45 — Quota 1186 arrivo 8.15 — Partenza 8.30 — Mrzli arrivo 9.30 — Partenza 9.45 — Vodil Vrh arrivo 11.15 — Colazione al sacco. — Partenza ore 12 — Dolje arrivo 13 — Partenza 13.30 — Tolmino arrivo ore 14 — Partenza con automezzo alle 18 — San Pietro arrivo con automezzo ore 19.30.

Equipaggiamento: vestiti pesanti; scarpe forti. Vitto: cibi leggeri, vino e caffè misti ad acqua. Spesa: per i Soci L. 15; per non soci L. 25.

Le adesioni con l'importo devono pervenire ad un membro della Presidenza entro lunedì 17 corrente.

CRONACA CITTADINA

Da CORMONS

Il fermo di due soldati.

Ci scrivono, 15:

Stamane alle ore 3 circa l'agente di guardia alla nostra stazione ferroviaria manovale, Bon Francesco, facendo il consueto giro d'ispezione al piazzale, notava che un carro prima visto regolarmente chiuso, ora era semiaperto. Avanzatosi cautamente sorprese due militari che nascosti fra i sacchi di granone dormivano o fingevano di dormire.

Condotti in ufficio e chiesto l'intervento del maresciallo dei RR. CC. furono interrogati e si difesero asserendo la loro ignoranza e dicendo di avere aperto il carro unicamente per ricovorarvisi e non per rubare; ma tale asserzione poco regge in quanto vi erano pure altri carri vuoti vicino senza perdere tempo per spiombare e aprire uno carico!....

Dissero poi di chiamarsi Bolis Dante da Pola e Mazzon Giovanni da Montichio in quel di Pola, entrambi soldati presso il 55.o Fanteria a Treviso, da dove si erano allontanati il giorno 11 scorso coll'intento di tornare alle loro case.

In attesa che l'Autorità possa stabilire il vero e come e dove hanno trascorso il tempo che passa dal giorno in cui mancano dal reggimento ad oggi, sono stati trattenuti a disposizione.

Quelli dell'.... uva.

Alle ore 6 circa di stamane il maresciallo dei RR CC. percorrendo il viale Regina Elena, si incontrò in certi Vittor Michele e Marinic Emilio entrambi di Cormons, che portavano due pesanti bisacche.

Insospettito domandò che cosa contenessero, e gli venne risposto che contenevano erba, ma voluto constatare vide trattarsi di uva.

Non sapendo, o non volendo dire dove l'avessero presa furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Da TIEZZO

La cerimonia fascista rinviata al 20 Settembre.

Ci scrivono, 15:

L'inaugurazione del gagliardetto del Fascio e la consegna della pergamena al Prefetto avv. Pisenti, sono stati rinviati a giovedì 20 corrente con lo stesso programma.

La coincidenza con la festa nazionale darà anche maggiore importanza alla festa.

LIBRI NUOVI

"Rimembranze e Impressioni" di Enrico Nencioni

La Casa Editrice Le Monnier di Firenze ha pubblicato in questi giorni un libro di Enrico Nencioni: «Rimembranze e impressioni», raccolte e legate da Bruno Cicognani, accompagnate da una prefazione di Isidoro Del Lungo. Una grande e magnifica materia d'arte rivive nelle pagine ardenti di questo libro; tutto quello che sembrava soltanto appartenere ad un'età lontana risplende oggi di nuovissima luce negli studi che serbano ancora un indimenticabile e peculiare carattere, il profumo della loro stessa bontà. Sia che lo scrittore ci parli della poesia di Roma, della espressione più grandiosa di Roma cattolica papale nella piazza e nella chiesa di S. Pietro, della malinconia del passato e dell'infinito che è il carattere generale di Roma, sia che ci discorra di Firenze primaverile, dello squisito gusto artistico che ci rivela in tutto quello che vi è di armonico e di disegnato, o del Duomo nudo di ogni ornamento secondo la estetica religiosa elogia del grande architetto, dalle passeggiate romane alle resurrezioni fiorentine, sia che ci trattenga deliziosamente ad una lettura intima tutta dentro nel Decamerone, o ci discorra della vigilia di Natale, del Capo d'anno, della settimana santa, della Pasqua di Resurrezione, quanta varietà di toni, di osservazioni, di imagini, di sensazioni! Ecco dunque che questo libro è uno strano caleidoscopio, piccole cose e altissime cose come quel delizioso capitolo «ad una certa età», buono per gli uomini e ottimo per le signore tutto pervaso di un fine umorismo, e quell'altro «Consule Planco»; una argutissima lettera a Ferdinando Martini. «Tu sei, caro amico, che del volume delle mie poesie quella che è stata forse più letta è l'Ospedale. E ti par cosa poco mortificante per me il pensare che la scrissi a diciotto anni e che se la avessi pubblicata quando la scrissi sarebbe stato quello il mio primo passo perchè precede in data i primi miei versi stampati?». Ed ecco la confessione nella quale rivive la vita più passata e più accesa dello scrittore dai primi giorni fino al 30 di aprile del 1882: «Oh, anni di fede e di sincera amicizia (gli anni di Carducci) nè i miei versi al Manzoni alienarono da me l'affetto del Chiarini e degli altri, nè gli insulti che essi lanciarono alla scellerata astemia romantica famiglia scemarono in me la ammirazione e la amicizia per il Carducci e l'affezione per tutti gli altri... Stampa questa e vedrai che «Ça ira»... ».

Di questo strano e bellissimo libro ci è parso doveroso dare più che una critica, bastevole se non ampia notizia, per invogliare i lettori ad acquistarlo, sicuri come siamo di ottenere la loro riconoscenza.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 15 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	748,2	743,1	743,4
Pressione al mare	753,9	753,7	754,0
Temperatura	17,1	18,6	17,6
Umidità (0-100)	84	91	91
Vento Direzione	E S-E	Est	Est
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov	piov	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,4

Temperatura minima: 16,9

Acqua caduta: mm. 14,3

Situazione isobarica Europea a ore 8

Massima pressione: 763, Gibilterra

Minima pressione: 738, Isole Ebridi

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti moderati 4.o quadrante; cielo nuvoloso e pioggie.

Le deliberazioni della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Reale Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cav uff. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. Erano presenti seguenti Commissari: di Caporiacco conte gr. uff. avv. Gino, Giani cons. Francesco, Tullio co. comm. avv. Francesco, Ravazzolo Arturo.

Il tronco Ampezzo-Sauris.

Deliberò di assumere il contributo di L. 308.333.32 da pagarsi in venti annualità per la costruzione del secondo tronco della strada Ampezzo-Sauris ammessa dallo Stato ai benefici previsti dalla legge 15 luglio 1906 n. 383 sulle strade di allacciamento dei comuni isolati.

La bonifica della Bassa Friulana.

Udita la relazione del Presidente circa l'assunzione da parte dell'Istituto Federale di Credito di Venezia del finanziamento provvisorio delle grandi opere di bonifica della Bassa Friulana, Goriziana, di Trieste ed Istria e del finanziamento a fondo perduto per la compilazione dei progetti e per il funzionamento di uno speciale ufficio; e preso atto che il Prefetto del Friuli avendone interessato S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ottenne assicurazione che quanto dallo Stato venne fatto per le altre Provincie Venete altrettanto verrà fatto per il Friuli, Trieste ed Istria, la Commissione deliberò di esprimere il proprio plauso e ringraziamento all'Istituto suddetto. Nominò poi nella Commissione speciale per lo studio della convenzione finanziaria e del piano tecnico, presieduta da un rappresentante dell'Istituto Federale e composta dei rappresentanti delle tre Provincie interessate, il Commissario signor Tullio co. comm. avv. Francesco.

Per le cattedre ambulanti.

Rilevato infine che per la sistemazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura nel Goriziano, il finanziamento proposto dallo Stato è troppo esiguo, che l'ordinamento e l'organico delle costituende Sezioni di Cattedra non corrispondono alle effettive esigenze tecniche ed amministrative particolarmente per quello che riguarda la preminenza giurisdizionale della Sezione di Gorizia la quale dovrebbe essere eretta a Sotto-direzione, la Commissione deliberò di far voti presso il Governo, di accordo con la Direzione provinciale di Cattedra Ambulante di Udine, per l'adeguato finanziamento.

Il compleanno del Principe ereditario

Ricorrendo ieri il compleanno del Principe Umberto di Piemonte tutti gli edifici pubblici e moltissime case private erano imbandierati.

A sera le facciate delle Caserme erano illuminate e verso le ore 21.30 la banda del II.o Fanteria tenne concerto di inni patriottici in piazza Vittorio Emanuele.

Per la Sagra degli Arditi a Udine

In occasione dei prossimi festeggiamenti delle Fiamme Nere, che avranno luogo nei giorni 29 e 30 corrente, il Comitato ha lanciato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Italiani!

Dopo ben quattro anni di forzata clausura, l'Arditismo, insieme meraviglioso di Forza e di Fede e d'eroismo, sorto nell'ora più tremenda e più oscura della Patria; per volere dello attuale Governo può finalmente rivivere della vita del suo passato glorioso.

Gli assaltatori del Carso e del Montello, dell'Isonzo e del Piave di Giugno e di Sernaglia, possono ancora una volta, come un giorno, al di là delle contrastate trincee e nei bivacchi delle notti Venete, radunarsi sotto i neri labari.

Possono finalmente riunirsi nella Sagra dei Ricordi il 30 settembre p. v. E converranno ad Udine. Nella città che visse del loro ardore e del loro entusiasmo: in questa Santificata Terra Friulana, da leggendarie Legioni istoriata e glorificata.

Dalle più lontane Regioni d'Italia giungeranno i superstiti per il Rito d'Amore e di Ricordi:

E saranno con essi le piccole Madri brune e doloranti, le sublimi Madri degli Arditi Migliori.

E saranno con essi gli Stroncati.

E saranno con essi e su di essi, alti, tutti i gagliardetti santificati in cento battaglie, battezzati nell'Isonzo e glorificati nel Piave.

Dalle porte della guerriera Città, gli Arditi, inquadrati, si dirigeranno come un giorno, quando verso il Carso lontano, il cielo appariva velato di fumo e l'aria scossa dal fragore della lotta, verso quella terra che li vide sorgere.

Sdricca di Manzano che ancora oggi conserva nel suo seno i resti dei compagni caduti.

Sacra eredità degli Assaltatori d'Italia.

Ivi sarà solennemente consegnato dagli Arditi Friulani il Labaro Ufficiale al Comitato Centrale.

Friulani!

La sagra delle Fiamme vuol essere e sarà esclusivamente Rito di Ricordi e di Fede.

Tutti coloro che alla Patria hanno dato e danno un contributo di Sacrifici e d'Amore debbono partecipare al Rito.

Combattenti!

In quel giorno si rinnovi la magnifica fratellanza delle trincee e, come un tempo, ove è l'Ardito sia il Fante.

Ove sono i gagliardetti e i labari siano i sacri tricolori dei Trinceristi. La Sagra degli Arditi è la comunione di spirito di tutti coloro che conoscono il glorioso tormento della trincea. E' sagra Vostra. In quel giorno con le vostre bandiere vi attende l'eroica adunata di Udine.

Camicie Nere!

Le Aquile della Legione del Tagliamento siano con gli Arditi, ed in questa ora in cui l'Italia impone con volontà ferrea e con gesto Romano i suoi diritti di fronte al mondo, si sollevi, ancora una volta, dai nostri petti il grido caro ai campi di battaglia, l'urlo che decideva le sorti d'ogni lotta:

Arditi, a noi! Viva l'Italia!

Il Comitato dei festeggiamenti.

La conferenza Cecchelli

Abbiamo già informato i lettori che lunedì 17 corrente nella sala del Teatro Corte di Cividale, l'egregio dottor Cecchelli di Roma terrà, per iniziativa della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, una conferenza su «I monumenti del Friuli dal IV.o al X.o secolo».

Ora la Presidenza della Deputazione avverte che, per dar modo anche ai Soci ed agli studiosi che non risiedono a Cividale di intervenire alla conferenza, questa avrà luogo alle ore 17,30 e non alle 16 come era stato annunciato.

I non soci possono ritirare il biglietto d'invito presso il comm. prof. Pier Silverio Leicht a Cividale, o presso la sede della Società Filologica Friulana (Palazzo Bartolini), Udine.

Cerimonia rimandata

Si porta a conoscenza che la cerimonia dell'inaugurazione del Gagliardetto del Sindacato Conciapelli e dello scoprimento della lapide degli operai caduti nella grande guerra per la indipendenza, che doveva aver luogo domenica 16 corrente nello Stabilimento Contarini, viene rimandata a miglior occasione, causa lo svolgimento in tale giornata di altre cerimonie in Provincia per le quali erano già stati presi impegni in precedenza dagli interessati.

Gli infortuni di ieri

Ieri nel pomeriggio il piccolo Faustino Foritto di anni sei, figlio dello albergatore del Roma mentre si divertiva a salire e scendere da una autocorriera che posteggia appunto in quell'albergo, precipitava a terra improvvisamente producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, venne subito medicato dal medico di guardia il quale lo giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— L'operaio Martina Armando di Campoformido, di anni 15, mentre attendeva al lavoro, essendo egli impiegato con la Ditta d'Aronco al costruendo stabilimento bagni, si produceva delle ustioni ad un avambraccio. Accolto d'urgenza all'Ospedale fu giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

— L'operaio Ferretti Giuseppe di anni 26 da Arezzo è nichelatore presso la ditta Romanut. Ieri sera riportava una forte contusione alla mano sinistra per la quale dovette recarsi a farsi medicare al nostro Ospedale; ne avrà per una settimana.

— Fu accolto nel nostro Ospedale l'operaio Moro Leonida il quale inavvertitamente si produsse una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra durante il lavoro nello stabilimento Scaini di Gervasutti presso il quale è impiegato.

— Per una ferita lacero contusa prodottasi accidentalmente nella pianta del piede sinistro in Piazza Umberto I, veniva ieri medicato nell'Ospedale il giovane Capitani Emilio abitante in via A. Lazzaro Moro.

Società Veterani e Reduci

Sono invitati tutti i soci ad intervenire alla Sede del Sodalizio, piano terreno, il giorno di giovedì 20 settembre alle ore 9.30 per ricevere in consegna la nuova bandiera offerta dal munifico concittadino G. B. Gius. Conte Valentinis.

Nel giorno stesso alle ore 9 la Società farà la consueta distribuzione in denaro ai soci veterani disagiati ed alle vedove di soci.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Pravisani Giovanni: Pauluzza cav Pietro L. 5; Gallussi Giovanni 5 — Idem, di Angela Cesca ved. Selan: Pauluzza cav. Pietro L. 5; Pelizzo Giovanni L. 5; Bonessi Augusto L. 5; Gallussi Giovanni 5.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia. Nel terzo anniversario della morte del signor Luigi Mincjotti, la famiglia L. 50 ha offerto all'Educatorio — In memoria della signora Adriana Cesco ved. Selan: dottor Antonio Colutta L. 5.

Aggio per il pagamento del dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 17 al 23 corrente è stata fissata in lire 442 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 342 l'aggiunta del cambio.

Turno delle farmacie

Da sabato sera 15 corrente fino a sabato 22 faranno servizio ininterrottamente le seguenti farmacie:

Fabris, Via Mercatovecchio.
Pandolfi, Via Paolo Canciani.
Solero, Via Aquileia.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Tagliatelle in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Stracotto di bue; Contorno

VOCI DEL PUBBLICO

IL PALAZZO DELLE POSTE

Dal mese di marzo scorso i lavori del palazzo delle Poste nella nostra città sono stati sospesi, si dice, per mancanza di fondi e non v'è accenno alcuno per una prossima ripresa.

Le armature intanto vanno sfasciandosi e più grave danno ne risentiranno, assieme a tutto il fabbricato, nell'entrante inverno. Quindi nuove e gravi spese per l'Erario.

Non sappiamo nè vogliamo ora sindacare sulle cause, che si dicono complesse, di un sì grave inconveniente.

Ci limitiamo a constatare un fatto, anzi più fatti, che inducono a malinconici commenti.

Il bisogno di una nuova sede per i servizi postali a Udine ha la barba lunga, lunga e bianca, bianchissima. Non c'è cittadino che non ricordi di aver arrossito nel presentare al forestiero il meschinissimo attuale corridoio. Ministri, sottosegretari, eccellenze di tutte le specie che furono ad Udine prima, durante e dopo la guerra, riconobbero la più che assoluta indecenza dei locali, promisero e qualche cosa fecero, finchè dopo trenta e più anni di studi e progetti si giunse al tetto, del nuovo palazzo, non senza però qualche interruzione dei lavori sempre, si dice, per mancanza di fondi.

Ed ora, l'intoppo pare non voglia finire.

A Foggia, i bisogni di un nuovo locale pei servizi di cui parliamo non erano così impellenti come a Udine e quanto meno non datavano dal 1866 come qui.

A Foggia nel 1922 (ieri) si stabilì di innalzare un nuovo edificio per le poste. Il fabbricato è già da tempo in costruzione e fra non molto sarà inaugurato.

Altrettanto, o molto di consimile, avvenne a Lecce.

C'è o no sufficiente ragione per diventare malinconici!

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Alfredo De Sanctis

Con l'«Autoritario» di H. Clere — un lavoro che può far piangere e ridere il pubblico, che è scelto bene per l'interpretazione e l'arte sincera di Alfredo De Sanctis, ma che manca assolutamente di originalità o quasi, sotto un certo aspetto, potrebbesi chiamare «il burbero... non benefico» — ha debuttato ieri sera al Sociale la compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis. L'eletto artista ha destato nel pubblico un sentimento di profonda ammirazione e non poche furono le chiamate che lo salutarono ad ogni fine d'atto. Molto è piaciuto l'assieme della compagnia e particolarmente il giovane primo attore A. Riccioni che ha avuto un applauso anche a scena aperta.

Stasera: «Alleluja!» in tre atti di M. Praga.

CINE - CONCERTO EDEN

Riprese regolarmente le rappresentazioni, questa sera si proietta un vero capolavoro della Casa Fert dal titolo: LA STORIA DI CLO CLO O MICHE', commedia drammatica tratta dal romanzo di Gyp.

STATO CIVILE

(Dal 9 al 15 settembre 1923).

NASCITE

Nati maschi: vivi N. 15; morti 2; esposti 1 — Nate femmine: vive N. 8; morte 0; esposte 0. — Totale nascite N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

D'Agostino Giovanni, fabbro, con Volle Giuseppina, casalinga — Revelant Ernesto, commerciante, con Zampi Olga, civile — Del Negro Gino, impiegato, con Cecconi Norma, casalinga — Pinosi Mattia, agricoltore, con Papparotto Luigia, contadina — Sandrino Guido, custode, con Pontoni Giuseppina, contadina — Cronotto Gio. Batta, orefice, con Pellegrini Beatrice, impiegata — Bartolini Sestilio, esercente, con Giovanelli Giuseppe, casalinga — Vacchiani Agostino, falegname, con Pollencigh Antonio, casalinga — Algadeni Adolfo, cameriere, con Papazzoni Vitella, sarta — Ciolella avv. cav. Settimio, magistrato, con Cristofoli Maria, civile — de Vito Guido, tenente artiglieria con Someda Cecilia, agiata — Saccavino Amadio, ferroviere, con Della Negra Maria, casalinga — Gianola Innocente, impiegato, con Mansutti Antonia, casalinga — Del Tedesco Osvaldo, elettromeccanico, con Mini Rosa, commessa — Giacobbi Giuseppe, ottico, con Migotti Emilia, casalinga — Orsettigh Walter, fattorino, con Caschia Clelia, sarta — De Luca Aldo, razioniere, con Piccoli Iside, civile — Cadamuro Alberto, impiegato, con Zanini Giuseppina, impiegata — Pavanetto Emanuele, commerciante, con Podberscek Maria, civile.

MATRIMONI

Sforagotta Emanuele possidente con Roiatti Giuseppina sarta — Romanin Giuseppe, ferroviere, con Giaiotto Elena, casalinga — Feris Francesco, elettricista, con Franchetto Vanda, sarta — Fenu Antonio, impiegato, con Joles De Feggi, civile — Bossso Pietro, fornaio, con Antonutti Teresa, commessa — Blasich Ferdinando, impiegato, con Di Bernardo Ada, sarta — Valente Galliano, meccanico, con Del Negro Amelia, casalinga — Cantarutti Luigi, possidente, con Cracco Ida, maestra.

MORTI

Pantanali Lino di Giovanni, di anni uno — Zanini Maria fu Giuseppe, religiosa, di anni 81 — Zamò Francesco fu Giovanni, mendicante, di anni 70 — Zamolo Adele di Antonio, d'anni 7 — Mauro Antonio, agricoltore, di anni 50 — Corazza Giovanni fu Domenico, di anni 48, manovale — Morcale Umberto fu Gio. Batta, meccanico, di anni 40 — Cechia Michelangelo di Serafino, di anni 1 — Peccol Rolando di Giuseppe, di mesi 16 — Amasi Alessandro di Augusto di anni 1 — Capellari Albina fu Giorgio, possidente, di anni 72 — Zuliani Gino di Augusto di mesi 4 — Zammaro Valter di Romano, di anni 1.

Italia civilizzatrice

E' stato insufficientemente messo in rilievo, sino ad oggi, il lavoro di civilizzazione dei nostri missionari i quali diffondono, col lume della Fede, la fiamma dell'italianità.

Pare tuttavia vada più e più diffondendosi una comprensione più profonda dell'importanza delle loro opere eroiche.

Appunto per fornire ad essi i mezzi indispensabili, venne lanciata la grandiosa LOTTERIA PRO MISSIONI ITALIANE ALL'ESTERO DELL'ISTITUTO PARMENSE, che verrà estratta irrevocabilmente il 4 ottobre 1923 in Milano.

I piccoli contributi si raccoglieranno in una bella somma che permetterà ai Missionari Italiani l'attuazione del grande sogno generoso.

I biglietti costano L. 2 e si vendono presso Banchi-Lotto, Banche, Tabaccai ecc.

Primo premio L. 250.000; secondo premio L. 50.000; 10 premi da L. 10.000, 100 premi da L. 1000 ecc.

ULTIME NOTIZIE

La riforma delle Università e degli Istituti Superiori

approvata ieri dal Consiglio dei ministri

ROMA, 15.

Questa mattina, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto.

All'inizio della seduta, il Presidente fa alcune comunicazioni di politica estera, che il Consiglio dei ministri approva all'unanimità.

Per il genetliaco del Principe Ereditario

Dopo di che il Presidente ricorda al Consiglio che oggi ricorra il genetliaco del Principe Ereditario e propone che il Consiglio invii un telegramma di augurio a S. M. il Re, al quale egli ha già fatto pervenire il suo particolare omaggio. Il Consiglio approva all'unanimità.

Ecco il testo del telegramma:

S. M. il RE

RACCONIGI

Consiglio ministri occasione genetliaco Suo augusto Figlio principe ereditario esponente della più pura giovinezza italiana porge alla Maestà Vostra la riaffermazione della sua devozione e gli auguri per la Sua gloriosa Casa alla quale sono tanto intimamente congiunti i destini della Patria.

Mussolini, Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Corbino, Gentile, Carnazza, Cesarò, Acerbo.

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Quindi il Consiglio continua l'esame del disegno di riforma degli studi universitari preparato dal ministro della P. I. on. Gentile. Il disegno è approvato.

Questo della riforma universitaria è uno dei più antichi e formidabili problemi che affannino il legislatore italiano. Fu esaminato e discusso da studiosi, da commissioni reali e ministeriali, e da ministri, attraverso un lungo volgere di anni, ma nessuna proposta parve mai attuabile o non si ebbe il coraggio di attuarla. Gli studi, i progetti, i provvedimenti parziali elaborati sino ad oggi, una cosa sola hanno posto bene in evidenza: che il problema deve essere approfondito sotto tre aspetti essenziali; primo: numero e distribuzione territoriale degli istituti di istruzone; secondo: ordinamento didattico ed amministrativo; terzo: mezzi finanziari. Questi sono i diversi problemi che il ministro dell' Istruzione ha ripreso; grave e delicata materia che già aveva attratto da lungo tempo la sua attenzione di studioso.

Numero delle università.

Si è temuto o si è finto di temere che il Ministero nazionale volesse coll'arida formulazione di un articolo di leggo spegnere di un colpo alcuni centri di cultura che erano stati devotamente conservati sin qui con secolari sacrifici. Timori ed accuse furono sparse ad arte di tratta in tratto negli ambienti accademici, ove credono di aver qualche seguito i settari oppositori del ministero che non vogliono ancora piegarsi a riconoscere che la rinascita culturale del paese è uno dei punti principali del programma del Governo presieduto dall'on. Mussolini. Come nessuna scuola media fu soppressa, dalla riforma dello scorso maggio, che ora può dirsi pienamente attuata, nessuna università e nessun istituto superiore sarà soppresso per effetto del provvedimento che il ministro Gentile ha esposto quest'oggi ed illustrato al Consiglio dei ministri.

L' università è in crisi.

Per il mirabile incremento degli studi in tutti i rami del sapere sempre più stridente si è fatto il contrasto tra le esigenze dei costosissimi mezzi necessari alla indagine scientifica e alla potenzialità del bilancio della P. I. Non era più possibile continuare per la via battuta sin qui; ignorare, cioè, le tristissime condizioni nelle quali si trovano i nostri istituti universitari, i gabinetti scientifici, le biblioteche. E d'altra parte oggi meno che mai si poteva pensare di chiedere altri sacrifici al tesoro. Taluno invero suggerì la soppressione di alcune delle nostre università, ma il ministro dell' Istruzione si è rifiutato di accogliere simili suggerimenti e, nel contrasto delle divergenti aspirazioni e tendenze, ha tracciato una riforma dei nostri ordinamenti universitari che risolve con chiare ed originali direttive il gravissimo problema.

Classificazione delle università e degli istituti speciali.

Le università e gli Istituti speciali si ripartiranno nelle seguenti due categorie:

1) Regie Università e Regi Istituti Superiori;

2) Università ed Istituti Superiori liberi.

Le Università e gli Istituti della prima categoria vengono a loro volta distinti in Università ed Istituti a carico del bilancio dello Stato, e Università ed Istituti mantenuti con convenzioni speciali fra Stato ed altri enti e pei quali lo Stato concorre con un contributo annuo che per ciascuna università od istituto non potrà essere superiore alla cifra ora stabilita. Con il mantenimento degli istituti regi a totale carico dello Stato, questo assolve il compito che gli incombe di assicurare in tutto il Regno, con opportuna distribuzione territoriale, i mezzi che si ritengono indispensabili per il progredire della scienza e per la preparazione dei giovani all'esercizio degli uffici e delle professioni. A questa categoria appartengono dieci università complete, costituite cioè dalle quattro tradizionali facoltà di giurisprudenza, medicina, lettere, scienze, e della scuola di farmacia, di sei scuole d' ingegneria, ed una scuola di architettura.

Le dieci università sono quelle di: Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino.

Le scuole di applicazione sono quelle di: Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pisa e Roma.

La scuola di architettura è quella di Roma, l'unica che oggi esista in Italia.

Le spese per il funzionamento (spese di personale e di materiale) di queste regie università e istituti superiori restano completamente a carico dello Stato, salvo il libero concorso finanziario sempre permesso di enti e di privati.

Tutte le altre università ed istituti superiori che si trovino in città diverse da quelle sopra indicate, sono mantenute in vita come regie università o regi istituti provvisti di contributi a carico dello Stato (Bari, Catania, Firenze, Macerata, Messina, Milano, Modena, Parma, Sassari, Siena). Queste università, che non hanno in genere quanto all'ordinamento, la compiutezza delle prime, costituiscono tuttavia importanti centri di studio che rispondono talora assai felicemente a particolari tradizioni locali e regionali.

Nessun centro di buoni studi può considerarsi come inutile o superfluo. L' ideale sarebbe che lo Stato avesse tale ricchezza di mezzi da potere mantenere ed accrescere ogni centro di coltura, ma questo non fu possibile nemmeno nei più felici periodi della nostra finanza, perchè mai le nostre università si videro assegnate quelle dotazioni di mezzi di danaro che le esigenze della scienza e degli studi imperiosamente reclamavano. Quindi al problema è stata trovata altra soluzione. Lo Staio adempie gli imprescindibili doveri suoi rispetto alla coltura nazionale, mantenendo le 10 università principali e nel tempo stesso contiene la spesa in misura sopportabile. Non sopprime quei centri di coltura le altre università e gli altri istituti superiori ora esistenti nè li cancella dal novero degli istituti di Stato, ma ne riduce la spesa con l' intendimento che essi possano restringersi entro limiti inferiori a quelli attuali. In quelle stesse sedi ove si trovano (Catania, Macerata, Messina, Milano, Modena, Parma, Sassari e Siena) gli altri istituti superiori più ritenuti rispondenti alle nuove esigenze sono conservati e potranno svilupparsi con quello stesso processo di costituzione da cui trassero origine e ciò in virtù di libere e forti iniziative e potrà anche sorgere così una nuova università: quella di Bari, da tanti anni reclamata a gran voce dalla forte ed industriosa popolazione di Puglia. In queste università, rette da speciali convenzioni, ed in quelle libere ora disciplinate da nuove norme lo Stato non vieta nè costringe, incoraggia anzi e controlla nell' interesse generale della nazione.

La relazione continua parlando delle Università libere, dell'autonomia e della posizione giuridica dei professori.

Nell'amministrazione civile

Il Consiglio approva quindi lo schema di R. D. che autorizza gli istituti di Credito di Gorizia ed il Consorzio della provincia e dei comuni del Trentino a continuare le anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra.

Nell'amministrazione della P. S.

Su proposta dello stesso Presidente del Consiglio, è approvato uno schema di decreto che porta modificazioni alle tabelle organiche del personale d'ordine della P. S. Il numero dei segretari e dei vice-segretari di P. S. è rispettivamente ridotto a 750 e 500. Il ministro dell' Interno è autorizzato a procedere entro il limite dei posti che nonostante la suaccennata riduzione risulteranno disponibili alla nomina dei segretari e vice-segretari di P. S.

E' poi approvato uno schema di R. D. che regola la esecuzione della legge 18 febbraio 1923, contro l'abusivo commercio di sostanze stupefacenti.

Tale regolamento, preparato con i ministri interessati, ha riportato ii pareri favorevoli della Giunta e del Consiglio Superiore di Sanità.

Il Consiglio dei ministri delibera poi varii altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio sospende i suoi lavori alle ore 13.30. Si riunirà nuovamente lunedì 17 settembre alle ore 10.

Il mutamento di governo in Spagna

si svolge senza disordini

Le grandi città conservano la calma

CERBERE, 14.

Barcellona, Saragozza, Gerona, Figueras ed altre importanti città non hanno nulla perduto della loro calma abituale. Il potere militare provvisorio ha ordinato alla gendarmeria e alla polizia di uscire senza armi, volendo così dimostrare il carattere pacifico del movimento. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, interubane ed internazionali, non sono tagliate, ma sono tuttavia sottoposte ad un controllo severo ed il traffico non è riservato che alle trattazioni commerciali.

A Barcellona si segnala qualche conflitto, ma col solo risultato di uno scambio di pochi colpi di arma da fuoco senza danno alle persone.

Il capitano generale Primo De Rivera ha visitato stamane i principali posti di guardia civici e ha fatto visita al nuovo governatore civile assicurandosi anche che i suoi ordini non vengano oltrepassati.

Oggi alle ore 14, la città era nella calma assoluta.

Un telegramma del Re, diretto alla guarnigione di Barcellona, nel ringraziarla della sua fedeltà al regime, ha prodotto una grande impressione.

Il capitano generale Primo De Rivera ha ricevuto stamane numerose personalità, fra cui tutti i generali della zona.

Il presidente della deputazione, sig. Balles, ha dichiarato che si rallegra di vedere fianco a fianco nel movimento attuale gli elementi militari con quelli regionalisti, uniti contro l'azione funesta del ministro Alba.

BARCELLONA, 14.

La situazione è invariata. La città ha il suo aspetto completamente normale. Non vi sono stati nè allarmi nè disordini. I sindacalisti ed i partiti di estrema sinistra sono contrari al pronunciamento. Quanto ai nazionalisti estremi essi sono indifferenti. I sindacati liberi come pure le forze civili dette « Somaten » sono contrarie al movimento. Finora questo atteggiamento non si è tradotto in manifestazioni ostili. Tuttavia le dimostrazioni favorevoli non sono state di grande importanza.

Lo stato d'assedio a Madrid

MADRID, 15.

E' stato proclamato lo stato d'assedio. Regna la calma. L'aspetto della capitale è assai animato.

Il generale Primo De Rivera, ufficialmente incaricato di costituire il Gabinetto, è atteso quanto prima a Madrid.

Si ha da Valencia: Sembra che divergenze di vedute si siano verificate tra il generale in capo e gli ufficiali subalterni della guarnigione di Valencia, relativamente al movimento di Barcellona.

Il piano del gen. De Rivera

BARCELLONA, 14.

Il capitano generale ha dichiarato ad un rappresentante dell' « Agenzia Havas » che egli parte questa sera per Madrid per formare il nuovo Gabinetto. Il generale ha annunciato che il direttorio militare che è stato formato a Madrid dai generali Badan, Sarre, Cavalenti e Federecio Berenguer sarà immediatamente modificato e completato. Il direttorio avrà come presidente il generale Primo De Rivera.

Il capitano generale ha annunciato che egli non può esattamente precisare quanto tempo durerà il regime del direttorio. I momenti attuali, egli ha detto, sono per me pieni delle più grandi responsabilità, ma nello stesso tempo di grandi soddisfazioni, poichè sono riuscito a risvegliare l'anima nazionale che prendendo parte alla vita pubblica continuerà nell'opera de restaurazione della patria.

Il generale ha terminato dichiarando che egli resterà alcuni giorni a Madrid ma senza rinunciare alla capitaneria generale di Catalogna, che egli tiene a conservare.

Il saluto di De Rivera all' Italia

MADRID, 15.

L' « Agenzia Fabra » annuncia che il capitano generale Primo De Rivera, prima di lasciare Barcellona per recarsi a Madrid per formare il ministero, si rivolse al comandante di marina italiano Piza, pregandolo di trasmettere il saluto più cordiale al Re, al popolo italiano e all'on. Mussolini.

De Rivera fedele al suo Re

PARIGI, 15.

L' « Intransigeant » ha dal suo corrispondente da Londra: Il capitano generale Primo De Rivera ha inviato al direttore del « Daily Express » il seguente messaggio:

« Il movimento nazionale militare in Spagna non ha altro scopo che rendere l'onestà al sistema politico. Io sono assolutamente fedele al Re Alfonso. Vi saluto ».

SAN SEBASTITNO, 15.

Intervistato durante il suo passaggio, il signor Romanones ha dichiarato che egli crede suo dovere nelle circostanze attuali di recarsi a Madrid e rimanervi a fianco del Re.

La Commissione medica per gli accertamenti delle pensioni di guerra agli ufficiali

Riceviamo per telefono da Roma:

Il ministro della Guerra ha nominato le Commissioni mediche presso gli stabilimenti sanitari, incaricate degli accertamenti per gli ufficiali che chiedono la pensione di guerra.

Per la Commissione di Udine sono stati nominati gli ufficiali medici Liberato, magg. Lucca e cap. Fiorentino. Sanitari civili: il prof. Ugo Dall'Acqua e il dottor Italico Grasso-Biondi.

Cronaca Sportiva

Dempsey ha battuto Firpo dopo una lotta accanitissima

NEW YORK, 15.

In seguito ad una modificazione di programma, il match di box Dempsey-Luigi Firpo è cominciato alle ore 21.30 (ora americana). La maggior parte degli ottantamila biglietti sono stati venduti a speculatori che li hanno venduti con grande guadagno. I posti di dollari 25 sono stati rivenduti a 150.

Dempsey resta sempre il favorito. La quota in suo favore è di tre contro uno. Si è proceduto alla pesatura dei due lottatori. Dempsey pesa libbre 192 e mezzo e Firpo 216 e mezzo.

Novantamila persone hanno assistito al match. La polizia ha dovuto adoperare il bastone per tenere sgombri i dintorni dell'arena. I due avversari sono stati calorosamente acclamati quando si sono presentati.

Al principio del primo round Dempsey ha mancato un « dritto » ed è stato toccato da Firpo. Ma ripetendo immediatamente, ha gettato Firpo sul tappeto. Firpo si è rialzato immediatamente, prima del tempo, ed è riuscito a terminare la ripresa malgrado gli attacchi ripetuti di Dempsey.

Al secondo round Dempsey ha ripreso l'offensiva ed ha gettato Firpo a terra. Questi si è rialzato immediatamente ed ha gettato Dempsey che si trovava presso la corda. Il suo viso era emaciato ed una muscella fortemente colpita. Dempsey, colla faccia coperta di sangue, è riuscito a dare un colpo duro gettando a terra Firpo che, rialzatosi prima del tempo, si è lasciato cogliere da un violento « crochet » seguito da una serie di destri e di sinistri al mento. Firpo, rialzatosi barcollando, ha ripreso coraggiosamente la lotta, ma poco dopo è stato definitivamente atterrato da un doppio crochet al mento.

I numeri del lotto

Estrazione del 15 settembre 1923

BARI	35	68	62	0	71
FIRENZE	42	74	26	67	14
MILANO	53	22	80	10	9
NAPOLI	5	33	20	18	8
PALERMO	52	57	69	90	10
ROMA	21	13	29	24	10
TORINO	31	72	58	7	19
VENEZIA	22	26	0	0	27

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 15. (per telegrafo).

Francia 132.10 — Svizzera 401.50 — Londra 102.55 — New York 22,5750 — Berlino 0.25 (il milione) — Vienna .03 — Belgio 109.

Trieste

TRIESTE, 15. (per telegrafo)

Francia 131.75 — Londra 102,40 — New York 22.50 — Svizzera 401 — Olanda 830 — Berlino 0.20 (il milione) — Romania 10.25 — Praga 67.60 — Vienna 0,0315 — Jugoslavia 24.20 — Belgio 100 — Budapest 0.10.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.30.
Consolidato 5 per cento 87,70.

Borsa di Trieste

Rendita 3,50 per cento 77.65.
Consolidato 5 per cento 87,65

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1733 — Banca Commerciale 1078 — Credito Italiano 809 — Banco di Roma 98.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d' Italia 1732 — Banca Commerciale 1063 — Credito Italiano 800 — Banco di Roma 98,540.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 9.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17,15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19,25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 27.59 — 18.59 — 10.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19

Solo nei giorni festivi

Partenza da Tarcento: ore 21.20,

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.50 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 9.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 6.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 7.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»